




DOTT.SSA CRISTINA RICALDONE

Settore PROTEZIONE CIVILE
P.O. Organizzazione e Coordinamento
del Sistema Antincendi Boschivi
REGIONE PIEMONTE





ASPETTI DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI



STATO

ASSEGNA

GESTISCE

grandi velivoli
antincendi
boschivi

^A
REGIONE

ORGANIZZAZIONE

PIANO

PREVISIONE

PREVENZIONE

LOTTA ATTIVA

DOCUMENTO CONDIVISO

PATRIMONIO COMUNE DI CONOSCENZA



- descrizione del territorio ai fini del rischio (caratteri climatici, banche dati, statistiche e serie storiche etc)
- interventi prevenzione,
- sistema di previsione,
- sistema operativo, procedure operative e componenti istituzionali e volontarie della lotta attiva,
- sicurezza e formazione degli operatori aib,
- informazione e divulgazione a fini preventivi del rischio,
- necessità economiche per realizzare quanto descritto, senza le quali, la pianificazione non avrebbe senso e sarebbe solo un bel libro dei sogni!

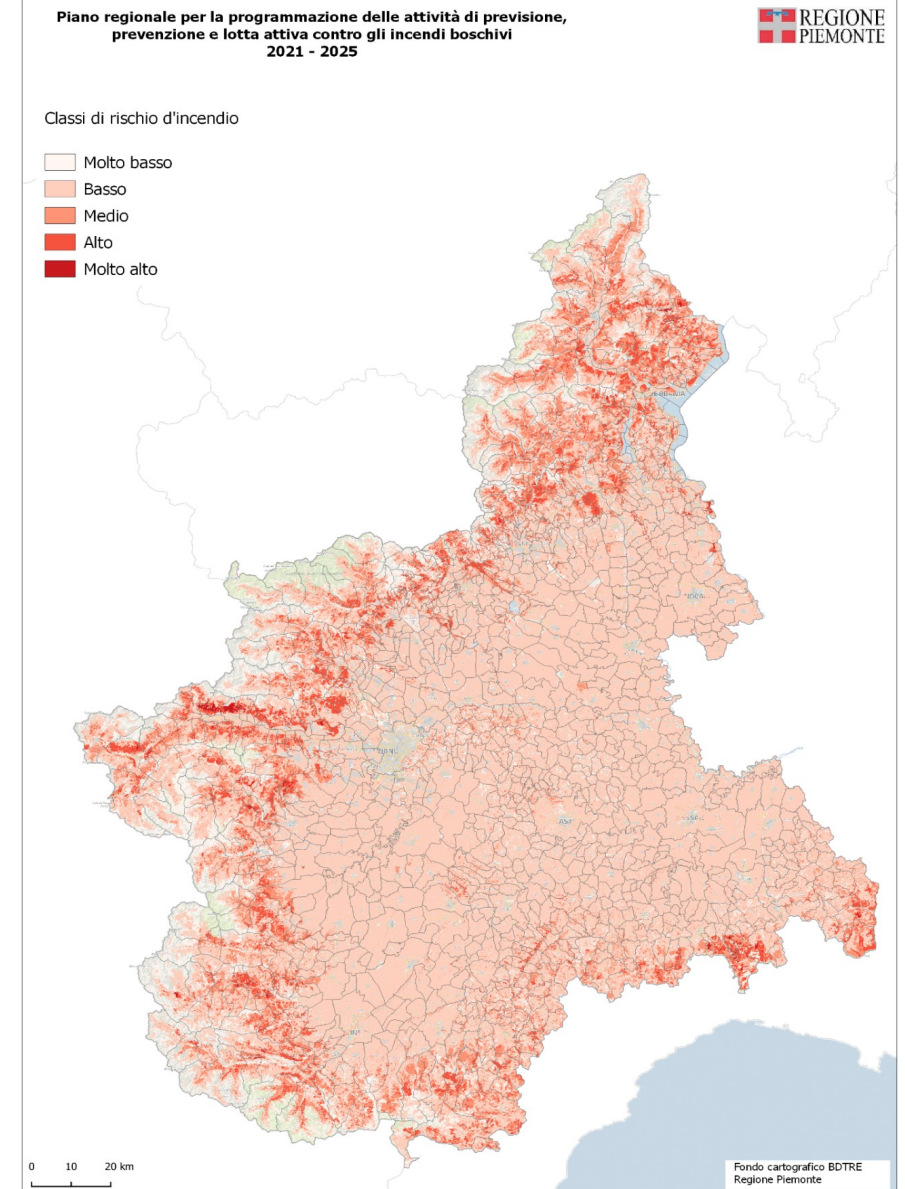
DURATA 2021-2025 – 1° aggiornamento 2022
AGGIORNAMENTI SULLA BASE DELL'EVOLUZIONE

L'OBIETTIVO PRINCIPALE

Obiettivo del Piano è quello di minimizzare gli effetti negativi degli incendi boschivi, ottimizzando la distribuzione delle risorse di protezione: sostanzialmente modulare l'intensità di intervento in funzione dell'effettiva incidenza degli incendi e delle loro conseguenze attese.

La zonizzazione degli obiettivi del Piano viene quindi espressa dalla zonizzazione delle priorità di protezione del territorio basata sul rischio di incendio.

Il **rischio** viene, in questo caso, inteso in senso più ampio, includendo non solo la valutazione degli eventi che si potrebbero verificare, ma anche dei loro impatti potenziali.



PARLIAMO DI PREVENZIONE

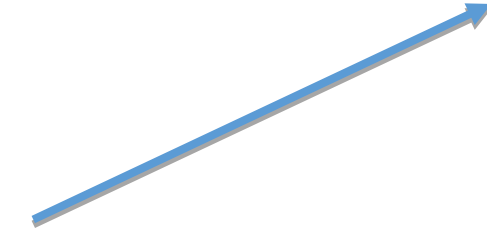
ovvero azioni mirate a:

ridurre le cause e il potenziale innesco d'incendio, nonché interventi finalizzati alla mitigazione dei danni conseguenti;

E si divide in

Prevenzione strutturale, da attuarsi con interventi selvicolturali (autoresistenza) ed infrastrutturali (opere forestali, consistenza e localizzazione delle vie di accesso, viali tagliafuoco, fonti di approvvigionamento idrico adeguate).

Prevenzione non strutturale, tra cui sono ricomprese le attività di promozione della cultura di protezione civile e delle corrette norme di comportamento per la salvaguardia dell'ambiente, ecc.



Indicazioni operative per le campagne estive AIB

Organizzazione di riunioni tecniche tra le diverse componenti del sistema AIB nazionale

Attività formative e Campagne informative

PERCHE' E' IMPORTANTE LA PREVENZIONE

Perché assistiamo ad un evidente **cambiamento climatico**. Insieme ad un aumento della vegetazione, quindi del combustibile disponibile, vi sono le alte temperature e la siccità a creare le condizioni ideali per l'innescò e la propagazione di grandi incendi; con la vegetazione più secca e le zone, solitamente più umide tipo i fondovalle, che perdono efficacia nell'arrestare le fiamme.

Perché, parallelamente, insieme alle superfici incolte, stanno crescendo anche le aree edificate. La conseguenza di questo nuovo assetto del territorio è un aumento dei punti di contatto tra foreste e aree urbane, dove la probabilità di innescò di nuovi incendi è più alta (**incendi di interfaccia**).



Malesco-Villette (VB) 2016

PERCHE' E' IMPORTANTE LA PREVENZIONE

Perché aumentano gli **incendi incontrollabili**.

Pur dotati di sistemi operativi antincendi indubbiamente efficienti, ci trovarci dinnanzi, con sempre maggiore frequenza, ad eventi estremi, sempre più difficili da arrestare:

grandi roghi simultanei, con dimensioni e intensità verso i quali la lotta attiva sta diventando insufficiente poiché, di fronte ad determinate tipologie di incendi, non c'è più Canadair o lotta a terra che possano intervenire!

Incendi di fronte ai quali l'unica opzione è creare un vuoto (bruciato) intorno al fuoco, per arrestarlo. Con danni incalcolabili per gli ecosistemi.



PERCHE' E' IMPORTANTE LA PREVENZIONE

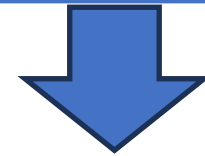
Perché cambia la stagionalità: aumentano le tempeste ed il numero di incendi da fulmine (soprattutto estivi).

E in Piemonte lo abbiamo visto chiaramente in questi anni, perché siamo passati dal periodo «storico» in cui gli incendi complessi si concentravano soprattutto nel periodo tardo invernale-primaverile, ad oggi che dobbiamo fare sempre più spesso i conti con gli incendi estivi, e questo ha un forte impatto anche sull'organizzazione del Sistema regionale antincendi boschivi e – ad esempio – del servizio elicotteristico, la cui disponibilità va quindi frequentemente ritardata.

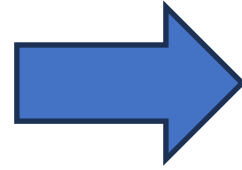
In sintesi: occorre lavorare per tempo, per andare a mitigare le condizioni predisponenti.

E per farlo, in modo coordinato ed efficace, occorre **PREVENIRE** e **PIANIFICARE** gli interventi, sulla base delle reali condizioni territoriali.

Il Piano regionale fornisce sicuramente un'ottima base di partenza, ma non definisce nel dettaglio gli interventi di prevenzione utili a quella data porzione di territorio.



PIANI DI PREVENZIONE TERRITORIALI



Per questo nascono i PPT Piani di Prevenzione Territoriali, tracciati sulla scala delle Aree Forestali, nel contesto dei Piani Forestali di Indirizzo territoriale (PFIT), ovvero:

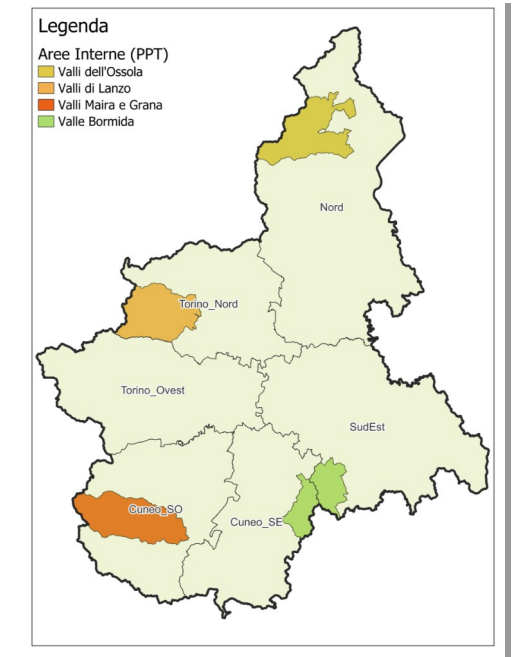
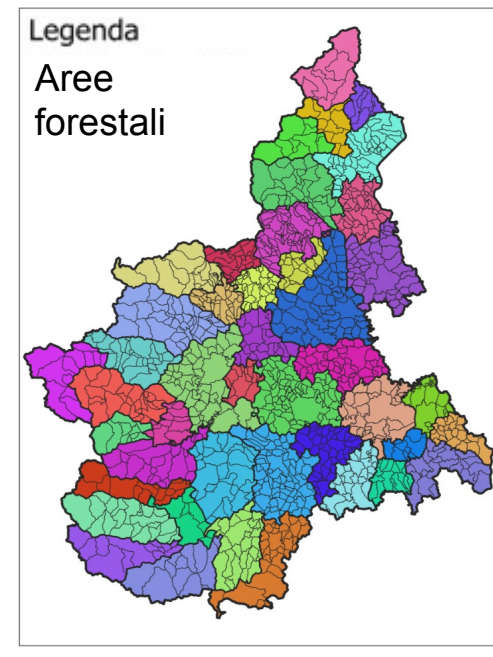
- ne condividono i dati e le informazioni generali (analisi territoriale, analisi meteo, cartografie degli obiettivi e degli interventi, ecc.),
- sono strutturalmente coerenti con la programmazione degli interventi selvicolturali e con la gestione dei territori non boscati, al fine di identificare, **nel particolare**, le esigenze di tipo selvicolturale e per la manutenzione/creazione di infrastrutture a supporto delle lotta attiva.

DL 120/2021 - Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)

con l'obiettivo di

- Analizzare i **grandi incendi storici e potenziali**
- Dettagliare il **rischio di incendio boschivo** regionale
- Individuare i **punti strategici di prevenzione**
- **Pianificare** gli interventi preventivi sul territorio

attraverso i PPT delle Aree Interne Valli dell'Ossola, Valli di Lanzo, Valle Bormida e Valli Maira e Grana



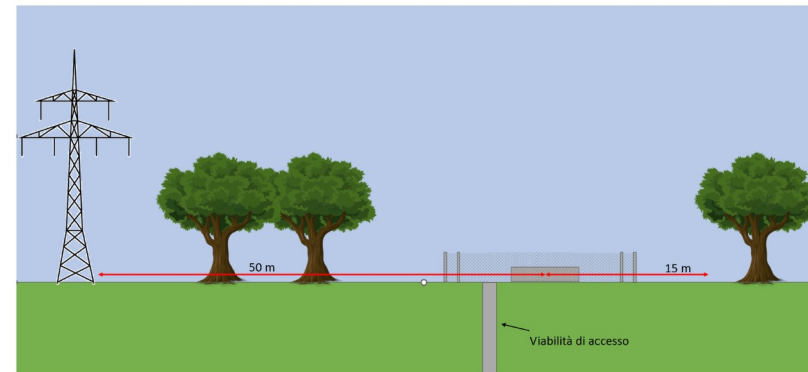
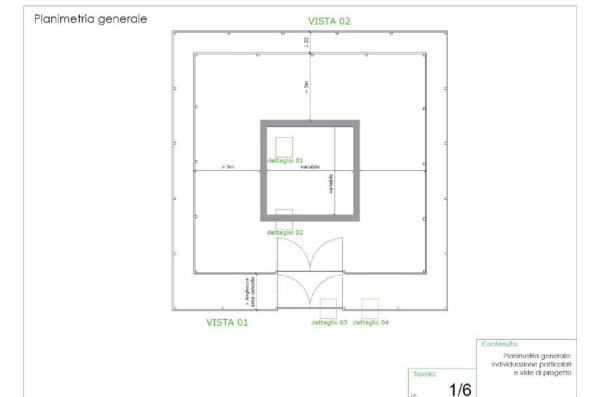
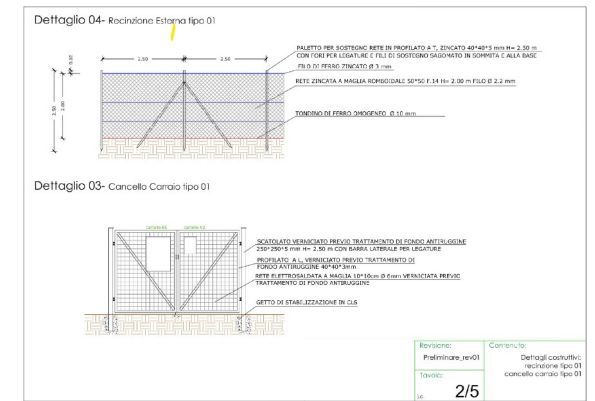
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E DI AUTORESISTENZA

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – FESR

- ripristino ed eventuale nuova costruzione dei punti di approvvigionamento idrico a fini antincendio boschivi attualmente presenti sulla banca dati DINV (dighe e invasi) e delle piazzole di atterraggio elicotteri - per i quali sono già state approntate apposite linee guida approvate con DD n. 2052 del 31.07.2023.

L'analisi delle necessità di ripristino dei punti acqua è oggetto di puntuale verifica sul territorio, da parte dei Settori tecnici della Direzione OOPP in collaborazione con le quadre del Corpo Volontari AIB Piemonte; e su cui stanno ultimando la verifica puntuale sul territorio

- interventi di natura selvicolturale





Grazie per l'attenzione

Per rimanere aggiornato iscriviti alla
Newsletter Forestale

